

## Primo Piano Posillipo, una finestra sul mare

L'800 e il design, l'orgoglio partenopeo e la vocazione internazionale: A Napoli, le quattro stanze gioiello del B&B con vista sul golfo citano Pompei

Testo Francesca Esposito — Foto Luca Rotondo per Living

Nei primi anni dell'Ottocento venne teorizzata a **Napoli** una proposta di legge alquanto romantica: il diritto, per ogni cittadino, di avere almeno una finestra sul mare. «In effetti non manca mai», ammette Giuliano Andrea dell'Uva, giovane architetto autore del restyling di **Primo Piano Posillipo, bed & breakfast** che garantisce ai suoi clienti una magnifica vista sul Golfo. Nipote d'arte – un nonno progettava ville in costiera, l'altro ponti –, dopo la laurea alla Federico II di Napoli e l'avvio dello studio d'architettura, si divide fra cantieri in Sardegna, Puglia, Campania e Milano, dove vive con moglie e figlio.

«Il mare può essere un'ottima formazione, nel modo in cui lavoro emerge quasi sempre. Riesce a darti un paradigma stilistico. Alcuni clienti spesso me lo dicono, mi chiamano l'architetto con il blu negli occhi. Per questo B&B, un rifugio di quattro stanze nel quartiere di Posillipo, insieme agli amici committenti abbiamo pensato di offrire un'alternativa agli alberghi del centro di Napoli, per lo più ciechi al mare. Volevamo che le persone potessero vivere come nell'Ottocento durante il Grand Tour d'Italie, direttamente sulla costa».

L'idea era di farli sentire a casa, una casa colta, che dall'alto della sua storia sapesse guardare al design e alla contemporaneità. L'appartamento napoletano, 250 metri quadrati al primo piano di un palazzo dell'Ottocento, è stato totalmente restaurato. «Considero la ristrutturazione delle abitazioni d'epoca come una sorta di evoluzione, per questo non ne cancello mai la memoria. Ho pulito tutto, ridiviso alcuni spazi ridisegnandoli completamente con nuove proporzioni, dopo aver trovato la forma del restauro ho inserito l'elemento del nuovo, cambiando l'ordine delle cose.



Ho voluto mischiare vecchi dipinti e oggetti di famiglia con progetti di arredo di grandi designer Anni 70 come **Francesco Binfaré** o **Giancarlo Piretti**». Insomma, un progetto a tutto tondo e un approccio pontiano: l'architetto partenopeo ha curato ogni dettaglio, dalla singola mattonella alla struttura architettonica. I soffitti in legno originali, alti quasi cinque metri, sono stati ridipinti, alcuni pavimenti di maioliche di metà Ottocento sono stati riportati alla luce, altri ridisegnati mantenendo lo stesso approccio artigianale, mentre la veranda è stata ripristinata e trasformata in una camera da letto. E poi gli interventi contemporanei di design in continuità con il passato: gli archi con i loro effetti grafici che richiamano i palazzi circostanti e i loggiati sul mare, le stanze nelle stanze (tale è il box in ferro all'interno di una delle camere), le cornici gialle delle finestre che richiamano i colori di Pompei. Fino al cromatismo dei mobili di design Anni 80 che convivono negli spazi in comune con tavoli e strutture disegnate ad hoc. Elemento distintivo soprattutto i colori, parte della palette cromatica della città: il giallo, il blu e il verde. «Perché alla fine il colore non mente mai, soprattutto quando richiama il paesaggio blu laggiù in fondo».

**dove:** Via Posillipo 299, Napoli, tel. 3493336396

